

COMUNICATO

A proposito del progetto di nuova centralina idroelettrica all'Alpe Devero si è detto e scritto tanto ormai. Per fortuna l'inoltro del progetto non è passato sotto silenzio e autorevoli tecnici, associazioni ambientaliste ed ora anche i politici, sono intervenuti mentre migliaia di cittadini si sono espressi firmando in tempo di record la petizione pubblica contro la centralina privata. Tutto ciò non significa automaticamente che il progetto non verrà autorizzato ma si è sviluppato un importante dibattito che riguarda oltre che la produzione di energia, il valore rappresentato dalla salvaguardia dell'ambiente.



In seguito agli ultimi interventi, il comitato Pro Devero vuole rimarcare alcuni semplici punti:

- Non è in discussione la trasparenza e professionalità della Cornice Idro s.rl. né il suo diritto di sviluppare la propria attività imprenditoriale nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti. Suona però un po' stonata la parola "SEMPRE" nella frase della lettera di Cornice Idro "Lavoriamo sempre in piena trasparenza e nel rispetto delle normative nazionali e locali", visto che Cornice Idro srl nasce il 25 maggio 2011 (inizio attività 1 luglio 2011) dalla fusione di 2 società NPV Holding srl e NPV Immobiliare Industriale srl iscritte al Registro delle Imprese rispettivamente il 22 aprile 2011 e il 24 maggio 2011, **con inizio attività per entrambe l'1 settembre 2011.**
- Non siamo contrari alle centraline idroelettriche e alle fonti di energia rinnovabili per principio. Siamo contrari alla realizzazione di una centralina idroelettrica in una zona ad elevato interesse naturalistico, a ridosso di un parco regionale, identificata come ZIC e ZPS dalla Comunità Europea. Il territorio dell'Alpe Devero NON deve essere il luogo ove realizzare progetti industriali e iniziative imprenditoriali con consumo di territorio. Per tali scopi esistono aree meno pregiate e, non a caso, meno tutelate dal punto di vista ambientale. Ci sfugge il motivo per cui Cornice Idro srl abbia scelto proprio l'Alpe Devero.
- L'impatto ambientale della progettata centralina e delle opere connesse risulta inaccettabile a prescindere dalla dimensione delle opere previste e dalla loro maggiore o minore "esposizione".
- Premesso che sono tutte da verificare le previsioni di positive ricadute economiche e occupazionali sulla popolazione locale, tale popolazione è e sarà ancor più beneficiata dalla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale esistente su cui si basa l'offerta turistica della Valle.
- Ci preoccupa molto la modifica della viabilità esistente necessaria per la costruzione delle due prese e della centrale, modifica che avrà un sicuro impatto negativo sul territorio
- Infine una considerazione più generale: la fattibilità tecnica dell'impianto si basa sulla disponibilità dell'acqua ad oggi ma i cambiamenti climatici in corso inducono a pensare, con i ghiacciai in quota quasi completamente scomparsi e le precipitazioni sempre più irregolari, che nei prossimi anni l'acqua tenderà a diminuire mentre crescerà l'importanza della biodiversità dove ancora esiste, come nelle aree protette.

Prendiamo atto che il parere rispetto al progetto in questione non è ancora stato formulato dai competenti uffici provinciali e sarà frutto di valutazioni strettamente tecniche e normative. Auspichiamo che, oltre alle osservazioni inviate a tempo debito, la volontà del Parco Veglia Devero e del Comune di Baceno sostenuta dalle 4300 firme della petizione pubblica siano tenute in debito conto, espressione della volontà di quei cittadini, preziosi soggetti di un regime democratico. D'altra parte lo stesso presidente della Provincia del VCO Massimo Nobili nel suo intervento a proposito della questione "centralina al Devero" afferma che "la salvaguardia dell'ambiente è un punto non negoziabile per una Provincia che ha nella natura e nel paesaggio un suo elemento di forza".